



Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e modello biopsicosociale



Convenzione ONU
sui diritti delle
persone con
disabilità



Convenzione ONU
sui diritti dei
bambini e degli
adolescenti



Persone con disabilità:

**“coloro che presentano
durature menomazioni fisiche, mentali,
intellettive o sensoriali
che in interazione con barriere di diversa natura
possono ostacolare la loro piena
ed effettiva partecipazione nella società
su base di uguaglianza con gli altri”**

UNCRPD – Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Che cos'è la CRPD

Convention on the rights of persons with disability
Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità



La CRPD è una **legge internazionale** che, al pari delle altre Convenzioni delle Nazioni Unite, si prefigge l'obiettivo di fare in modo che in tutto il mondo siano rispettati i diritti delle persone con disabilità e rimosse le forme specifiche di discriminazione, impegnando tutti gli Stati che la hanno ratificata e la ratificheranno a intervenire con politiche, legislazioni e risorse idonee.

**Come tutte le Convenzioni sui diritti umani,
nasce dalla documentazione delle violazioni dei
diritti verso persone che hanno determinate
caratteristiche che sono colpite da uno stigma
sociale negativo**

**Le violazioni dei diritti umani verso le persone
con disabilità sono ampiamente documentate**



**Le violazioni dei diritti umani
delle persone con disabilità sono
sempre così eclatanti e
riconoscibili?**



❖ **Universalità dei diritti umani** (con riferimento allo statuto delle NU, alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, ai patti internazionali sui diritti umani ed alle altre Convenzioni Onu)

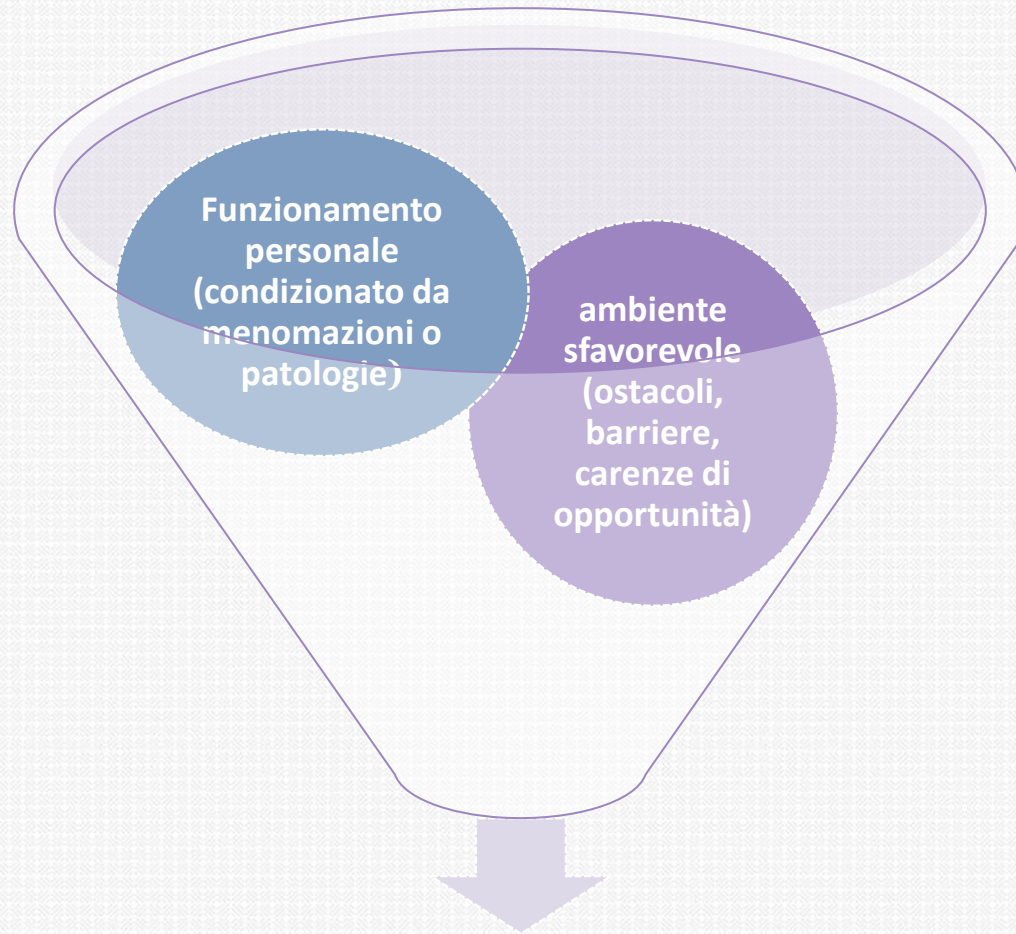
insieme di diritti fondamentali di cui ogni persona è titolare in quanto essere umano.

Es. acqua, cibo, libertà dalla tortura, etc

Essi vanno al di là dei diritti del cittadino, in quanto sono universali; e nemmeno coincidono con quelli dei popoli, poiché appartengono tutti all'individuo, anche quando, per loro natura, debbano essere esercitati in forma collettiva (si pensi, ad esempio, al diritto di sciopero).

❖ riconoscimento che la **disabilità** è un concetto in evoluzione e soprattutto che è la **conseguenza dell'interazione tra le caratteristiche di una persona ed il contesto in cui vive**

La convenzione richiama in questo passaggio la definizione di disabilità data dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento, disabilità e Salute (ICF, 2001) che promuove il modello bio-psico-sociale della disabilità che ha superato il vecchio modello medico e sanitarizzante



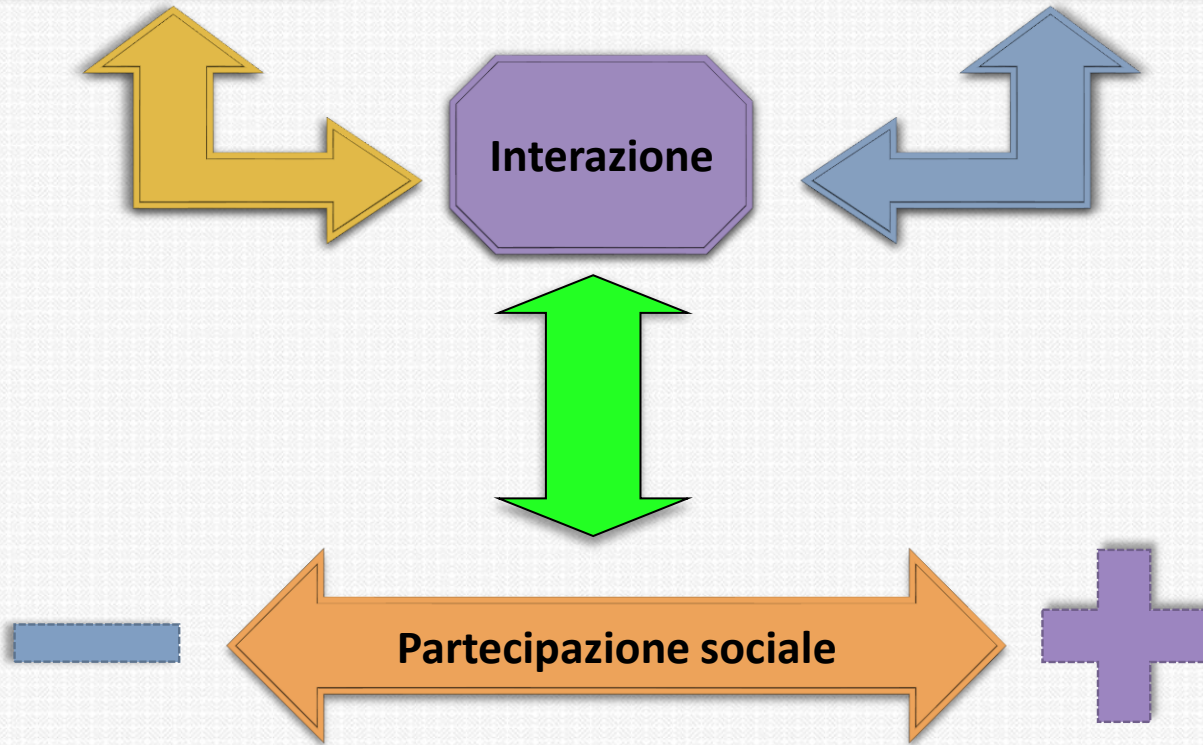
= disabilità

Fattori personali

Fattori ambientali

Interazione

Partecipazione sociale



Fattori personali (esempi)

Fisici (intrinseci)

genere

Etnia/colore della pelle

Memorazione visiva

Menomazione uditiva

Menomazione motoria

Menomazione intellettuale

Menomazione psicosociale

Stato di benessere fisico

Socio economici (impatto individuale)

ricco

Classe media

povero

connesso

isolato

istruito

non istruito

Fattori ambientali

Legati all'accessibilità

- carente
- parziale
- elevata

Leggi e politiche

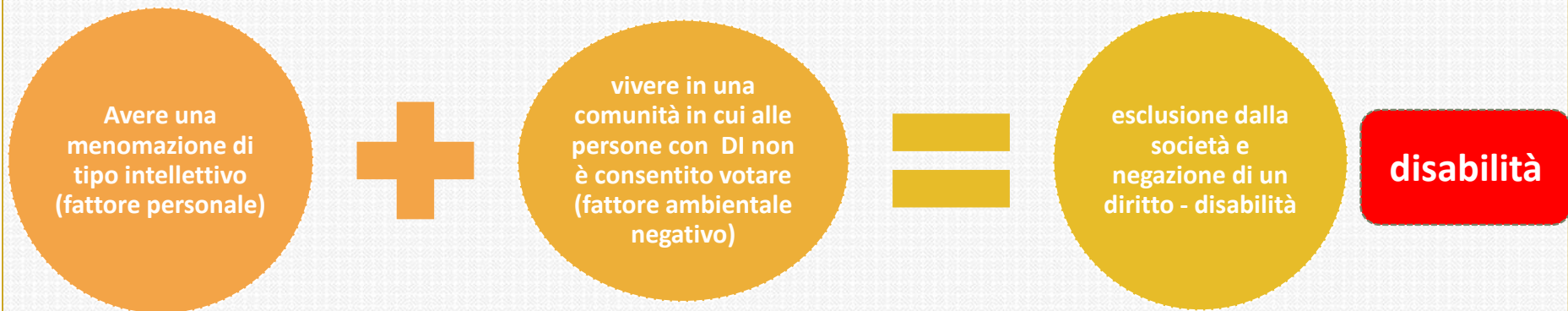
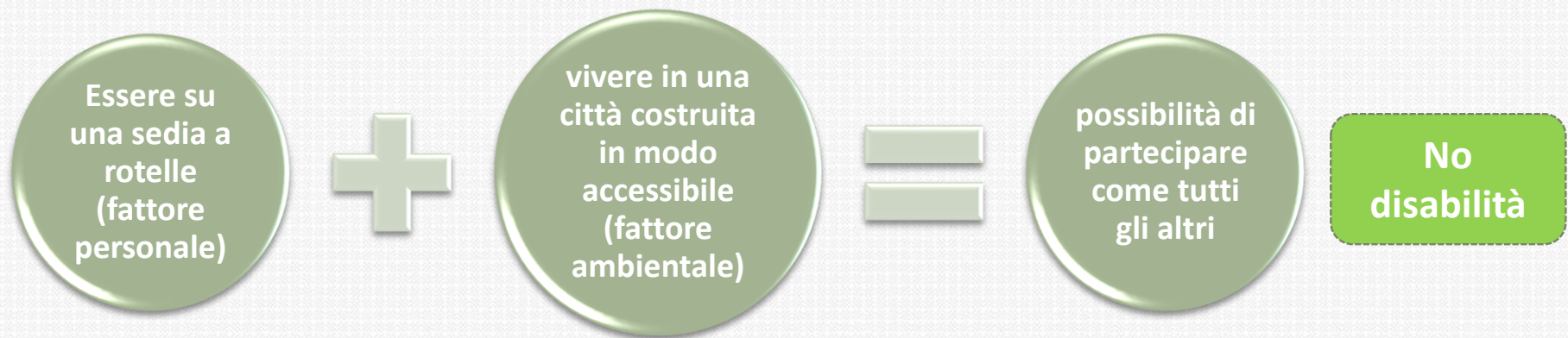
- Approccio caritativo
- Non discriminazione
- Tutele
- Buona applicazione
- Scarsa applicazione

Socio-economici

- Città rurale/piccola/grande
- Ricca povera
- Presenza di pregiudizi
- Presenza di consapevolezza
- Aperto/restio al cambiamento

Servizi

- Scuole inclusive/non inclusive
- Servizi per la salute inclusivi/non inclusivi
- Servizi per la vita indipendente
- Ausili tecnologici
- Servizi della comunità
- Servizi di supporto sociale
- Pubblici/privati
- Economicamente accessibili



I principi

- **Rispetto per la dignità e l'autonomia individuale**
- **Non-discriminazione**
- **Partecipazione ed inclusione**
- **Rispetto per la differenza e la diversità**
- **Accessibilità**
- **Eguaglianza di opportunità**
- **Parità tra uomo e donna**
- **Rispetto per le capacità evolutive dei bambini con disabilità**

La non discriminazione

Eguaglianza di trattamento e non discriminazione (art. 5)

La convenzione riconosce che tutte le persone sono uguali di fronte alla legge ed hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad eguale protezione e beneficio.

Gli stati parti si impegnano a vietare ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità

La non discriminazione

Discriminazione sulla base della disabilità: qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Discriminazione diretta: quando una persona, a causa della disabilità, è trattata meno favorevolmente di quanto lo sia/sarebbe un'altra in situazione analoga

Discriminazione indiretta: quando una disposizione/criterio apparentemente neutri possono mettere in posizione di svantaggio le persone con disabilità

La discriminazione è difficile da riconoscere e, di conseguenza, contrastare...

Spesso è radicata in quei trattamenti che riteniamo “adeguati” o rispettosi dei diritti delle persone con disabilità



Alcuni esempi

L'annientamento degli "inadatti": discriminazione e diritto alla vita

Una delle più serie discriminazioni sulla base della disabilità è stata perpetrata nel 20 secolo durante il periodo nazista (Aktion T4)

Circa 250.000 mila persone con disabilità sono state uccise in quel periodo e circa 450.000 sottoposte a sterilizzazione forzata





Alcuni esempi

Negazione della capacità d'agire: discriminazione ed eguale riconoscimento di fronte alla legge

Molti sistemi legali in tutto il mondo hanno storicamente considerato la disabilità come una motivazione per negare il riconoscimento delle persone davanti alla legge.

Questo tutt'oggi priva molte persone di una serie di diritti umani, come la possibilità di prendere decisioni, firmare contratti, votare, sposarsi, acquisire proprietà, scegliere trattamenti medici, etc.

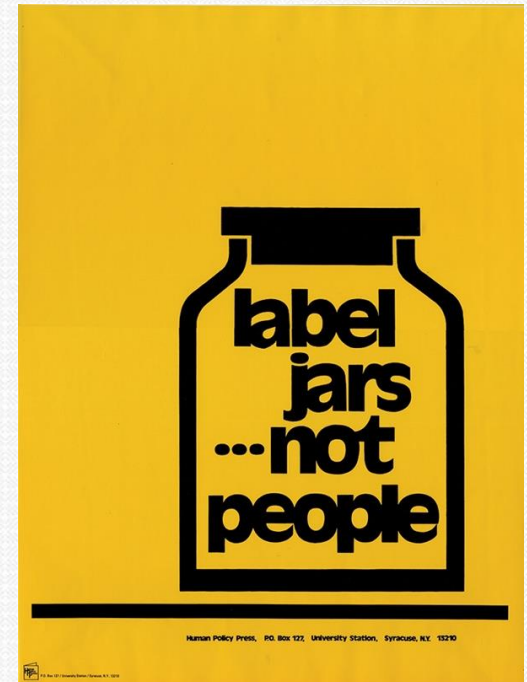




Alcuni esempi

Stigma:

In alcuni ambienti e cultura la disabilità può essere ancora percepita come una punizione divina, frutto di stregoneria o come un vergognoso fallimento della famiglia. Può essere presente disapprovazione sociale, marginalizzazione e anche frustrazione molto importante.





Alcuni esempi

Negazione della capacità d'agire: discriminazione ed eguale riconoscimento di fronte alla legge

Molti sistemi legali in tutto il mondo hanno storicamente considerato la disabilità come una motivazione per negare il riconoscimento delle persone davanti alla legge.

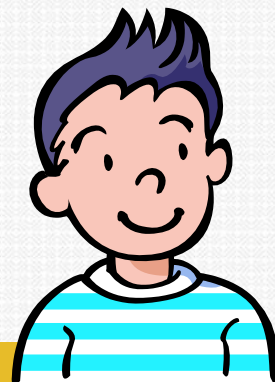
Questo tutt'oggi priva molte persone di una serie di diritti umani, come la possibilità di prendere decisioni, firmare contratti, votare, sposarsi, acquisire proprietà, scegliere trattamenti medici, etc.



Alcune aree tematiche

Multidiscriminazione (artt. 6 e 7)

La Convenzione dedica particolare tutela a persone con disabilità soggette a maggiori rischi di discriminazione quali le donne ed i bambini, che possono essere doppiamente discriminati in virtù della propria condizione di disabilità e della maggiore vulnerabilità legata rispettivamente al genere ed all'età



Articolo 7

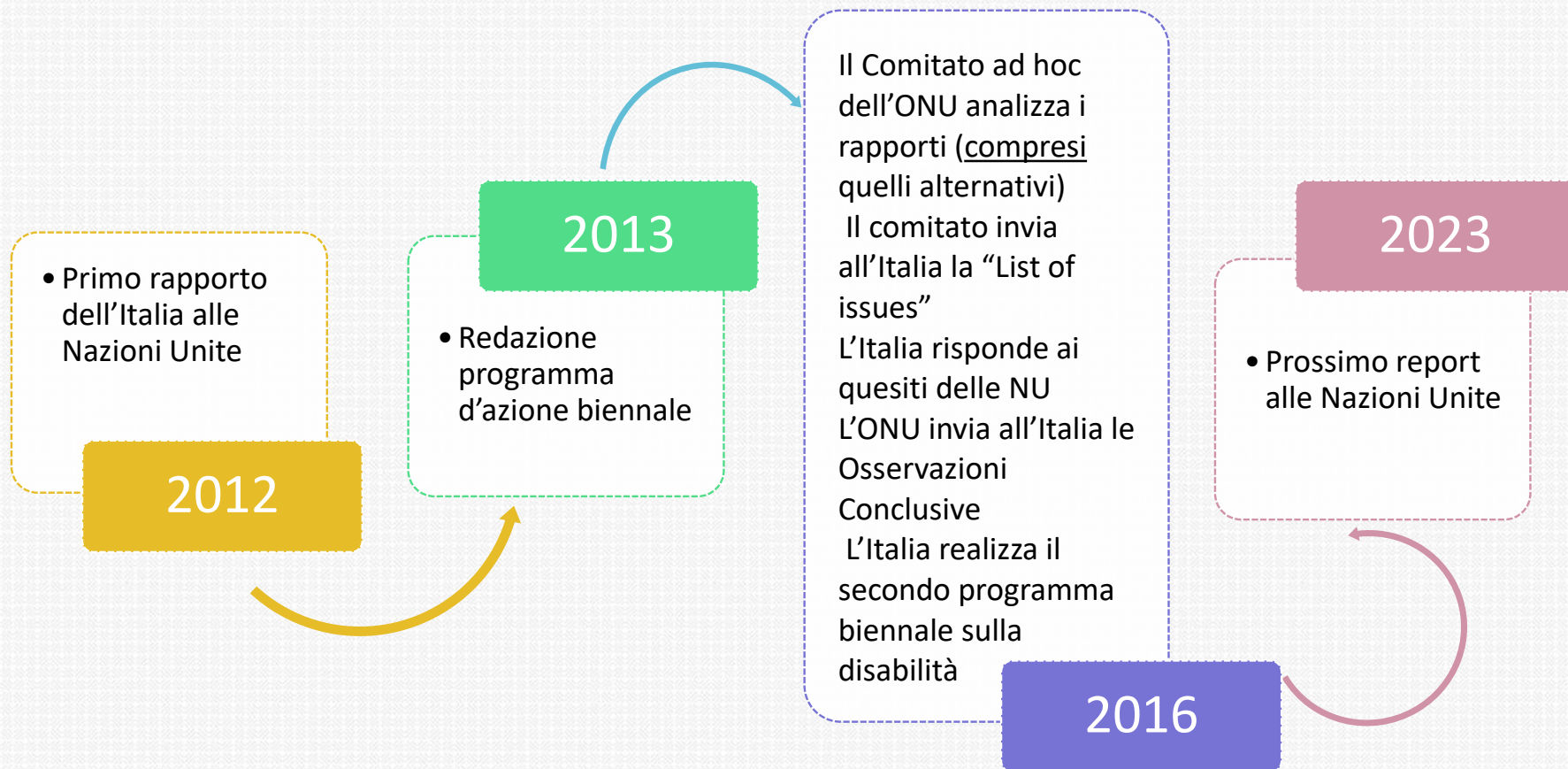
Minori con disabilità

1. Gli Stati Parti adottano ogni misura necessaria a garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori.
2. In tutte le azioni concernenti i minori con disabilità, il superiore interesse del minore costituisce la considerazione preminente.
3. Gli Stati Parti garantiscono ai minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori, il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni su tutte le questioni che li riguardano e le loro opinioni sono debitamente prese in considerazione, tenendo conto della loro età e grado di maturità, assicurando che sia fornita adeguata assistenza in relazione alla disabilità e all'età, allo scopo di realizzare tale diritto.

Articolo 23

- (1) Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia ed agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità.
- (2) Gli Stati parti riconoscono il diritto dei fanciulli handicappati di beneficiare di cure speciali ed incoraggiano e garantiscono, in considerazione delle risorse disponibili, la concessione, dietro richiesta, ai fanciulli handicappati in possesso dei requisiti richiesti, ed a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo ed alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato.
- (3) In considerazione delle particolari esigenze dei minori handicappati, l'aiuto fornito in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo è gratuito ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato. Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro ed alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale ed il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.
- (4) In uno spirito di cooperazione internazionale, gli Stati parti favoriscono lo scambio di informazioni pertinenti nel settore delle cure sanitarie preventive e del trattamento medico, psicologico e funzionale dei minori handicappati, anche mediante la divulgazione di informazioni concernenti i metodi di riabilitazione ed i servizi di formazione professionale, nonché l'accesso a tali dati, in vista di consentire agli Stati parti di migliorare le proprie capacità e competenze e di allargare la loro esperienza in tali settori. A tal riguardo, si terrà conto in particolare della necessità dei Paesi in via di sviluppo.

Lo stato dell'arte del monitoraggio In Italia



Le raccomandazioni delle NU

1. Adottare un concetto di disabilità in linea con la CRPD ed assicurarsi che la legislazione lo incorpori in maniera omogenea a tutti i livelli
2. Istituire un organo consultivo permanente
3. **Adottare una definizione di accomodamento ragionevole e tutelare dalle discriminazioni multiple**
4. Considerare le questioni di genere in un'ottica di mainstreaming
5. **Raccogliere dati sui bambini con disabilità (specie tra gli 0 e i 5 anni) e sviluppare politiche per il contrasto alla povertà infantile**
6. Aumentare la consapevolezza attraverso l'uso dei media
7. Raccogliere dati, monitorare, rinforzare i meccanismi di sanzione per il rispetto degli standard di accessibilità
8. Realizzare un piano d'azione per l'accessibilità
9. Sostenere adeguatamente migranti/rifugiati/richiedenti asilo con disabilità e ratificare la Convenzione sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e la Carta del 2016 sull'inclusione delle persone con disabilità nelle azioni umanitarie
10. Abrogare tutte le norme che consentono la sostituzione nei processi di decisione in favore del supporto ai processi di decisione

Le raccomandazioni delle NU

11. Formare adeguatamente il personale di giustizia/legale specie sui temi del diritto alla fertilità, famiglia, matrimonio, genitorialità, relazioni
12. Assicurare piena accessibilità del sistema di giustizia (anche con l'uso dell'easy to read)
13. Realizzare riforme che proibiscano la detenzione/ospedalizzazione/trattamenti sanitari non volontari/coatti sulla base della disabilità
14. Abrogare le leggi che consentono di dichiarare le persone con disabilità intellettive o psicosociali inidonee a ricorrere in giudizio e evitare che le misure di sicurezza implicino una privazione indefinita della libertà senza prova di colpevolezza
15. Prevedere accomodamenti ragionevoli per i detenuti con disabilità
16. Realizzare visite immediate da parte del Meccanismo Nazionale di Prevenzione della tortura delle istituzioni psichiatriche o altre strutture residenziali per persone con disabilità, specie intellettive o psicosociali
17. **Realizzare una normativa per prevenire e contrastare la violenza delle persone con disabilità (specie donne e bambini) e produrre un piano d'azione della "Convenzione di Instabul"**
18. Formare il personale della giustizia, magistratura, servizi e fornire sostegni accessibili ed inclusivi per coloro che subiscono violenze

Le raccomandazioni delle NU

19. Garantire che nessuno sia sottoposto a trattamenti medici/chirurgici senza evidenza scientifica durante l'infanzia e fanciullezza e garantire integrità, autonomia e autodeterminazione minori nonché di fornire alla famiglie con figli con caratteristiche intersessuali adeguata consulenza e supporto
20. Porre in atto garanzie del mantenimento del diritto a una vita indipendente in tutte le Regioni e reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione a servizi radicati nella comunità, aumentando il sostegno economico per avere accesso ai servizi
21. Velocizzare l'attuazione di una normativa per il riconoscimento della lingua de segni e promuovere l'inclusione delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditive in genere
22. Adottare misure concrete per garantire l'insegnamento del braille e delle comunicazioni tattili alle persone cieche e sordocieche rispettivamente
23. Assegnare omogeneamente in tutte le Regioni specifiche risorse finanziarie per garantire alle famiglie l'accesso al supporto di cui hanno bisogno
24. Rivedere le leggi, politiche e pratiche sull'adozione e fornire sostegno ai genitori con disabilità per mantenere la piena responsabilità genitoriale verso i propri figli

Le raccomandazioni delle NU

25. Attuare un piano d'azione (con risorse sufficienti, scadenze, obiettivi) per monitorare l'attuazione delle leggi, decreti e regolamenti per il miglioramento della qualità dell'educazione inclusiva, la fornitura di sostegno e la qualità della formazione degli insegnanti
26. Costruire o adeguare le strutture scolastiche
27. **Monitorare e provvedere alla fornitura di interpreti della lingua dei segni ai bambini sordi che li necessitano**
28. Garantire la disponibilità di materiali didattici accessibili e tecnologie assistive
29. Garantire l'accessibilità a presidi e attrezzature, informazioni e comunicazioni su servizi di salute sessuale e riproduttiva e prevedere la formazione del personale sanitario
29. Rafforzare gli strumenti di lotta contro la discriminazione e gli stereotipi
30. Abrogare tutte le leggi che permettono di somministrare trattamenti medici autorizzati da terzi senza il consenso libero e informato della persona e formare il personale sanitario
31. Velocizzare l'adozione, finanziamento e attuazione dei LEA
32. Rivedere e revisionare i LEA in collaborazione con le organizzazioni
33. **adottare, finanziare e applicare i LEA che diano accesso a servizi e programmi di abilitazione e riabilitazione nelle comunità di appartenenza.**

Le raccomandazioni delle NU

34. Garantire il conseguimento di un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso a tutti, e pari retribuzione a parità di mansione e attuare misure specifiche per il basso livello occupazionale delle donne con disabilità, rimuovendo qualsiasi legislazione che limita il diritto delle persone con disabilità a svolgere qualsiasi professione in base alla loro disabilità
35. Velocizzare la riforma costituzionale per omogeneizzare politiche ed interventi di protezione sociale, velocizzare l'adozione e applicazione dei LIVEAS ed effettuare valutazioni sull'impatto delle misure di austerità
36. Abrogare l'articolo 48 della Costituzione e fornire supporto e facilitazioni per l'esercizio del diritto di voto
37. Abrogare la l. 62/04 che limita le persone con disabilità nel votare nei seggi di loro scelta e armonizzare il quadro normativo in materia di assistenza al voto

First Alternative Report to the UN Committee on the Rights of Persons with Disabilities – FID, 2016



- Persistere di disparità e discrepanze nella qualità della cura tra regioni e territory, dalla diagnosi all'abilitazione-riabilitazione
- Carenza di dati in particolare relativi ai bambini con disabilità in Italia tra gli 0 e i 5 anni (nonchè di bambini che vivono in servizi alternativi alla famiglia)
- Difficoltà nella presa in carico globale e continuativa dei bambini con disabilità
- Assenza di misure adeguate per identificare e contrastare la violenza sui minori con disabilità
- Carenze nel Sistema educativo e di istruzione, a partire dall'accesso ai servizi dedicati alla prima infanzia (0-3 anni)
- La partecipazione non è assicurata

Dal 12° Rapporto di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia e dei suoi Protocolli Opzionali (2022) – Gruppo CRC



- assenza di dati quantitativi e qualitativi riguardanti in particolare i bambini nella fascia 0-5 (dati solo parziali)
- Necessario il ripensamento dell'intero sistema di presa in carico che, per i bambini e gli adolescenti con disabilità, unitamente ai propri familiari, deve risultare tempestivo, globale e continuativo anche attraverso l'aggiornamento della vigente normativa di riferimento. La Legge delega 227/2021 sulla disabilità, approvata da entrambi i rami del Parlamento nell'ambito delle misure previste dal PNRR, rappresenta certamente una grande opportunità di ripensamento dell'intero sistema di approccio alla disabilità a partire dal riconoscimento di detta condizione nonché dalla garanzia di poter esercitare pienamente il diritto alla predisposizione di un Progetto di Vita Individualizzato

Dal 12° Rapporto di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia e dei suoi Protocolli Opzionali (2022) – Gruppo CRC



- continuano a registrarsi carenze, seppur denunciate da tempo, rispetto all'attuazione dei LEA nei vari territori (liste d'attesa, difficoltà di accesso)
- Nella scuola si evidenziano carenze nella gestione dei problemi di salute degli alunni con disabilità, come l'assistenza infermieristica e igienico-personale, la carenza di specialisti.
- La pandemia ha accentuato le disuguaglianze mettendo in evidenza proprio con la condizione di disabilità e altre forme di fragilità dei minorenni, l'inadeguatezza del sistema socio sanitario nazionale e regionale.
- Ancora da esplorare sul piano quantitativo e qualitativo, purtroppo divenuto un'emergenza con il conflitto Russia-Ucraina il fenomeno dell'accoglienza delle persone di minore età con disabilità provenienti dall'estero.

Il programma biennale d'azione sulla disabilità

Linea di intervento 1 Riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e valutazione multidimensionale finalizzata a sostenere il sistema di accesso e la progettazione personalizzata

Linea di intervento 2 Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società

Linea di intervento 3 Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione

Linea di intervento 4 Processi formativi ed inclusione scolastica

Linea di intervento 5 Lavoro e occupazione

Linea di intervento 6 Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità

Linea di intervento 7 Cooperazione internazionale

Linea di intervento 8 Sviluppo del sistema statistico e di reporting sull'attuazione delle politiche